

LETTERE AL CORRIERE

RISponde SERGIO ROMANO

Quanti sono e dove sono, i moderati dell'Islam

Secondo lei, esperto di questioni internazionali, l'Europa e l'Occidente, per superare questi eventi pericolosi con il mondo islamico, con chi dovrebbero dialogare? Si parla tanto di Islam moderato, ma dove sono, chi sono i loro rappresentanti democratici con i quali intraprendere un serio confronto?

Angelo Cambrieri
angelocambrieri@fastwebnet.it

Caro Cambrieri, suppongo che anche lei avrà visto, alla televisione, le immagini dell'inaugurazione del presidente Bush alla Casa Bianca con il governatore di Giordania, Abdullah, figlio di Hussein, guida un Paese che ha preso una posizione molto netta contro il fondamentalismo islamico ed è stato vittima, pochi mesi fa, di micidiali attentati terroristici. Le stesse considerazioni valgono per il sultano

del Marocco, ispiratore di un codice civile che contiene norme abbastanza liberali sulla condizione femminile. Il generale Mubarak non è il modello di leader democratico che piacerebbe all'Occidente, ma ha sempre sostenuto pubblicamente la politica di Sharon e ha recentemente esortato Hamas a riconoscere lo Stato di Israele. Il colonnello algerino che hanno bruscamente interrotto la consultazione elettorale del 1992 non sono sinché i moderati, ma sono nemici del fondamentalismo islamico e sanno che il loro Paese dipende economicamente dall'Europa. Il colonnello Gheddafi può essere in molte circostanze, soprattutto per noi italiani, insopportabile. Ma è odiato dagli islamisti, che hanno attentato più volte alla sua vita, e ha rinunciato alla sua aggressiva politica nucleare. Il premier turco Erdogan è riuscito a frangere il suo partito verso posizioni moderate e ha invitato il Papa, dopo la morte di don Andrea Santoro, a visitare

il suo Paese. Gli scicchi sauditi finanziavano le madrasse musulmane nel mondo, ma vivono di petrolio e sanno perfettamente, come dicono gli inglesi, da dove viene il burro spalmatto sul loro pane. Il generale Musharraf in Pakistan governa seduto su un barile di polvere, ma è stato il migliore alleato degli Stati Uniti nella regione. Il presidente afgano Hamid Karzai non controlla purtroppo il suo Paese, ma ha un programma moderatizzatore ispirato da modelli occidentali. I leader musulmani dell'Asia meridionale, dall'Indonesia alla Malaysia, non hanno alcuna simpatia per l'estremismo religioso e sono stati, come il re di Giordania, bersaglio di attentati terroristici.

Non basta. Se lei, caro Cambrieri, intende per «moderati» i leader e i governi che non hanno nulla a che spartire con il fondamentalismo religioso e hanno fatto molto per scristiano a casa loro, Saddam Hussein in Iraq, la dinastia degli Assad in Siria e i partiti Baath del Medio Oriente appartengono e appartengono senza dubbio a questa categoria. Non saranno in queste condizioni se Bush, con la sua guerra irachena, non avesse interrotto un duro colpo alla stabilità politica dell'intera regione.

Un discorso a parte occorre fare naturalmente per le comunità islamiche dei maggiori Paesi europei. Ma anche in questo caso è bene tener conto di alcuni dati. I membri delle comunità che frequentano le moschee sono circa il 10%, anziché il 5%, secondo il recente libro di Farhan Sabahi edito da Sagepub (e da Einaudi). Inquieti della «Europia» (l'indagine dell'Europa). Quando la Francia introdusse una legge che vietava il velo negli occhi del nemico soltanto i mattoni, il numero delle ragazze che rifiutarono di piegarci alla

norma è abbondantemente superiore a quanto si poteva immaginare. Quando scoppiarono i moti delle banlieue, negli scorsi mesi, i leader comunisti, bastarono acqua sul fuoco. Le Consulte islamiche, là dove esistono, dimostrano che i loro membri sono in buona parte desiderosi di collaborare con i governi.

Ciò che maggiormente mi preoccupa nelle vicende di queste ultime settimane e in altre precedenti è la convinzione altrettanto diffusa che il mondo islamico rappresenti un blocco monolitico e che non esistano al suo interno le infinite differenze e sfumature che distinguono qualsiasi grande comunità umana. Ho già assistito altre volte a questo fenomeno. È accaduto all'epoca delle leggi razziali, là dove sono state adottate, e nelle guerre, allorché l'indiviso smette di esistere e diventa agli occhi del nemico soltanto il mattoncino di un grande minaccioso edificio. Non vorrei che accadesse ancora.

Avv. Costantino R. Marini, Roma

L'attività di Mondialpol

Con riferimento all'articolo pubblicato sul Corriere del 9 febbraio dal titolo «Spiè, fili, donne: un caso scuote il mondo degli sport» che contiene indebita insinuazioni sui miei rapporti con il dottor Marco Benatti e sul mio presunto coinvolgimento quale preteso capo e/o azionista di Mondialpol, nella vicenda che contrappone la Wpp al dottor Marco Benatti preteso che: 1) Non sono mai stato, né sono, capo o azionista di Mondialpol. 2) Dal mese di aprile 2004 collaboro con il Gruppo Ivi che ha una partecipazione nella Mondialpol la cui attività è da sempre gestita dall'altro socio di riferimento, il Gruppo Mura. 3) Il contratto avente a oggetto i servizi di vigilanza tra la società Mondialpol ed il gruppo Wpp è stato stipulato il 15 ottobre 2002. 4) Dal mese di settembre 2005 il sottoscritto riveste il ruolo di presidente della Ivi direzione SPA, società che non svolge alcuna attività di gestione dei servizi tipici degli istituti di vigilanza. Il sottoscritto pertanto non ha mai svolto, né potrebbe svolgere, alcun ruolo nell'ambito dell'attività di Mondialpol ed è, quindi, del tutto estraneo alla vicenda che contrappone il Gruppo Wpp al dottor Marco Benatti.

Claudio Noziglia

■ Come i lettori possono notare la lettera non smentisce nulla di quanto ricostruito nell'articolo. La replica fa riferimento a un brano di una lettera spedita dalla stessa Wpp a Marco Benatti. El signor Claudio Noziglia conferma di rivestire un ruolo dirigenziale in un gruppo azionista di Mondialpol. (M. Sid.)

Il nostro consolato a Hong Kong
Mi riferisco alla lettera pubblicata sul Corriere del 10 febbraio, nella quale un lettore lamenta di non essere riuscito a contattare con urgenza durante un fine settimana il nostro consolato generale a Hong Kong. Normalmente nei giorni non lavorativi è in funzione un servizio di risposta automatica che indica i recapiti da contattare in situazioni di emergenza. Evidentemente quel giorno, per errore, il servizio non era stato attivato. Si è trattato di un episodio isolato di cui ci scusiamo.

Pasquale D. Terracciano
Capo del servizio stampa e informazione
Ministero degli Affari esteri

La foto dell'arcivescovo
Sul Corriere dell'11 febbraio, a pagina 21, al posto della foto di monsignor Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, è stata pubblicata per errore quella del cardinale Giacomo Biffi, suo predecessore. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

FINANZIAMENTO

- zero anticipo
- zero rate i primi sei mesi
- zero interessi gli ultimi quattro anni



M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Tochikawa SpA"

Prezzo chiavi in mano esclusa IPT. Esempio di finanziamento su COLT C23 Sound Climatic 1.1: prezzo 9.970 euro, zero anticipo, 200 euro spese istruttoria pratica, importo finanziato 10.170 euro, prima rata media 6 mesi dopo l'acquisto, primo mese dell'operazione 36 rate mensili da 101,70 euro (equivalente all'1% del finanziamento) con 6,84% tang 7,77%, secondo periodo 48 rate mensili da 101,70 euro (equivalente all'1% del finanziamento) con 6,84% tang 7,77%, terzo periodo 48 rate mensili da 101,70 euro (equivalente all'1% del finanziamento) con 6,84% tang 7,77%. Salvo approvazione Finanziaria Banca S.p.A. Offerta non cumulabile, valida fino al 29/02/2006 per auto disponibili in rete. Salvo approvazione 1 Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Consumi da 5,5 a 9,8 litri/100 km. Emissioni CO₂ da 128 a 181 g/km.



colloquio

avvero versato 3.725,86 euro, mi è stata liquidata una pensione mensile di 17,59 euro (on di pari a 14,53 euro netti. Ho già 73 anni e dovrei vivere fino a 93 anni per recuperare, sia pur senza interessi, i 3.725,86 versati. Anche la più esosa delle compagnie assicurative determinava una rendita vitalizia tenendo conto delle probabilità di vita di un assicurato, per cui vien da pensare che i Iaps facciano invece il calcolo contrario per vedere dopo quanti anni potrà liberarsi degli incomodi e quindi meritare a profitto il capitale risparmiato. I bilanci Iaps si risumano, anche così.

Gianni Bassi, Milano

OLIMPIADI / 1
La sfilata e gli spot

Ho trovata veramente fastidiosa le lunghe interruzioni pubblicitarie durante l'inaugurazione delle Olimpiadi: non si poteva fare come durante le partite di calcio dove compaiono le scritte in sovrappressione? Risultato: ci hanno fatto perdere pure della sfilata!

Franca Carli, Milano

OLIMPIADI / 2
Gare a Bardonecchia

La Rai ha scelto di dare la preferenza alle competizioni olimpiche che vedano coinvolti

atletici italiani. Purtroppo in questo modo Bardonecchia, una delle sedi olimpiche, in cui si svolgono gare come haljippe, non avrà, perlomeno in Italia, una vetrina importante come può essere la tv.

Nico Wet
nicowet@virgilio.it

CASE POPOLARI
Progetto di vendita

Il premier ha annunciato il progetto di vendere le case popolari a prezzi molto convenienti. Gli inquilini continueranno a pagare una cifra simile all'affitto, a titolo di riscatto. Per quanto riguarda le persone con reddito molto basso o nullo sarebbero previste delle agevolazioni. Ma non dobbiamo dimenticare che in questa categoria vi sono gli evasori fiscali, che a volte occupano ingiustamente gli alloggi di edilizia pubblica. Vogliamo fare un altro regalo a tutta questa gente?

Giancarlo Danelli
Bologna

COMUNITÀ EUROPEA
Uso dei contributi

Con tutto il rispetto per il ministro, manderei la Guardia di finanza non presso gli uffici pubblici per controllare la tempertura del riscaldamento, ma presso coloro che usufruiscono dei benefici dello Stato e della Comunità europea per controllare l'effettivo utilizzo dei contributi ricevuti. In sintesi impiegherei la Guardia di finanza non solo per controllare le violazioni fi-

scialeramenti

SCHIERAMENTI
Il protocollo di Kyoto
Affinché un anno fa entrava in vigore il protocollo di Kyoto, per quanto to sembra, sembra che nessuna delle due condizioni che si scontano per le prossime elezioni politiche ha mai accennato che cosa intendere fare in merito. Anche perché l'osservanza del protocollo non è a costo zero, visto che si è stimato che costerà all'inchiesta 280 euro l'anno a ogni cittadino italiano.

Bruno Stucchi
Cugugno (MI)

MOSTRA SULLE FOIBE
Spazio vietato

Caro Romano, gradirei il suo parere di storico e di cittadino sul fatto che in una università romana è stato vietato lo spazio per l'esposizione di una mostra sulle foibe. Non crede che azioni di questo tipo siano preoccupanti segnali di mancanza di libertà? Storicamente l'antiverità è il luogo in cui diverse opinioni si formano e si confrontano: se iniziamo con i divieti proprio lì, dove andremo a finire?

Gigi Panfili
gigi.panfili@iscall.it

È vero. Ma sono stato colpito dall'intervista del rettore Guida Fabiani a Edoardo Sassi nel Corriere del 10 febbraio. Se gli organizzatori della mostra hanno chiesto l'autorizzazione soltanto due giorni prima dell'evento, questo sembra significare che volevano soltanto uno spazio, non un luogo e un'occasione per riflessioni storiche e accademiche.

SPEER / 1

Quelle infrastrutture

Caro Romano, senz'altro Speer era una persona di più facce, ma una cosa non si deve dimenticare: quando Hitler ordinò nelle ultime settimane di distruzione anche le fabbriche e le infrastrutture ancora rimaste in piedi, per far tabula rasa totale (perché secondo lui il popolo tedesco aveva dimostrato di non essere stato all'altezza del sogno nazista), Speer si op-

PENSIONATO
Lavoro autonomo

Sono il titolare di una pensione per lavoratori autonomi costretti, per poter lavorare, ad assicurarsi alla gestione separata Iaps indipendentemente dalla Iena. Ecco il mio caso. A 71 anni è stata proposta una collocazione. Dopo aver versato per due anni la contribuzione ho chiesto il trattamento della mia modestissima pensione all'Iaps, ma in luogo del ricalcolo mi è stata liquidata la pensione di vecchiaia per lavoratori autonomi calcolata sulla contribuzione da me versata nei due anni precedenti. Poiché

Roberto Di Felice
rdifelice@libero.it

SPEER / 2
Ritratto e analogia

Caro Romano, ho letto la sua risposta su Speer. «Sprengtunauwache, irradauauwache, faceva osservazioni scherzose, suscitava un'ottima impressione, specie quando si dondava, di per sé era un uomo molto cortese e accattivante ma, quando c'era di mezzo il potere, sapeva essere molto duro. Indovini chi mi è subito venuto in mente, per analogia?»

Roberto Di Felice
rdifelice@libero.it

PENSIONATO
Lavoro autonomo

Sono il titolare di una pensione per lavoratori autonomi costretti, per poter lavorare, ad assicurarsi alla gestione separata Iaps indipendentemente dalla Iena. Ecco il mio caso. A 71 anni è stata proposta una collocazione. Dopo aver versato per due anni la contribuzione ho chiesto il trattamento della mia modestissima pensione all'Iaps, ma in luogo del ricalcolo mi è stata liquidata la pensione di vecchiaia per lavoratori autonomi calcolata sulla contribuzione da me versata nei due anni precedenti. Poiché

OLIMPIADI / 1
La sfilata e gli spot

Ho trovata veramente fastidiosa le lunghe interruzioni pubblicitarie durante l'inaugurazione delle Olimpiadi: non si poteva fare come durante le partite di calcio dove compaiono le scritte in sovrappressione? Risultato: ci hanno fatto perdere pure della sfilata!

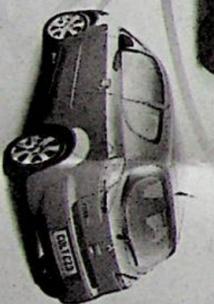
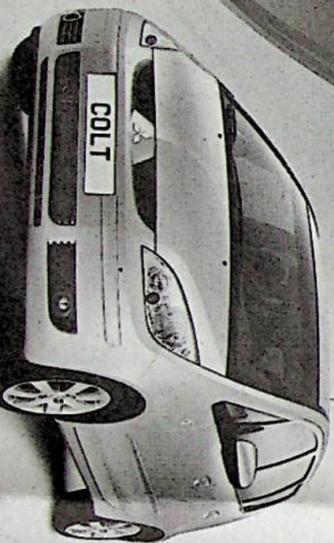
Franca Carli, Milano

OLIMPIADI / 2
Gare a Bardonecchia

La Rai ha scelto di dare la preferenza alle competizioni olimpiche che vedano coinvolti



Da 9.970 euro
COLT



Scopri anche le versioni 1.3 e 1.5 benzina fino a 150 CV

Info 800-369463

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
Lettere al Corriere, Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-82-82-7579

E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: corriere@rai.it